Atupertucon...

L'INTERVISTA

«CARA SAMPDORIA USCIAMO DALL'INCUBO UN PASSO ALLA VOLTA»

Manolo, che oggi compie 28 anni, ha segnato contro l'Udinese: «Un gol bello? Soprattutto importante»

di **G.B. Olivero**

Manolo Gabbiadini ha giocato nella Sampdoria dal 2013 al 2015 e poi dal gennaio del 2018. E' sposato con Martina Rubini dal 17 giugno 2017. In questa Serie A è a quota 3 gol
KULTA

Gabbiadini

CHI È

Manolo Gabbiadini
è nato a Calcinate (Bg) il 26 novembre '91

Il debutto
Cresciuto nell'Atalanta, esordisce in A a 18 anni e 4 mesi. Poi gioca con Cittadella, Atalanta, Bologna, Samp e Napoli

La Premier
Nel gennaio 2017 il Southampton lo acquista per 17 milioni. Nella finale di Coppa di Lega 2017 segna una doppietta allo United. Nel gennaio 2019 torna alla Sampdoria

B

astava guardarlo in faccia per capire. Domenica Manolo Gabbiadini ha preso il pallone, l'ha piazzato sulla sua mattonella e poi, prima di calciare, ha quasi sorriso: «Era la mia posizione ideale. Appena ho subìto il fallo, ho capito che era una grande occasione. Abbastanza lontano dalla porta, come piace a me: io calcio forte e così la palla ha il tempo di scendere dove voglio mandarla». Cioè all'incrocio. Quel gol, seguito dal rigore di Ramirez, ha consentito alla Sampdoria di battere l'Udinese e di uscire per la prima volta dalla zona retrocessione. Oggi Manolo compie 28 anni, non sa nulla dei festeggiamenti («credo qualcosa di semplice, a meno che Martina non abbia organizzato qualcosa senza dirmelo» e ridacchia), ma sa che a casa non è lui a scegliere le mattonelle in cui si gioca: quello è il compito, meravigliosamente svolto, di Tommaso e Nicolò che oggi riempiranno di baci e coccole il loro papà.

In famiglia Martina Rubini, Tommaso, 4 anni, Nicolò, 6 mesi, e Manolo, 28 oggi

▶Manolo, il bellissimo gol all'Udinese è la svolta per lei e per la Sampdoria?
«Speriamo! Ci voleva proprio. Ma mi creda: quel gol è più importante che bello. La bellezza rischia di essere fine a se stessa ed è soggettiva. L'importanza, invece, è oggettiva: stavamo perdendo una partita fondamentale anche perché poi vincendola abbiamo riavvicinato la stessa Udinese e altre squadre. E adesso abbiamo un calendario impegnativo. Insomma, bisognava vincere e anche grazie a quel gol ci siamo riusciti».

▶Ha esultato senza... esultare. Una smorfia, una faccia quasi cattiva e via.
«Esultanza rabbiosa, direi. E' stata spontanea, forse la reazione alla nostra situazione. Stiamo soffrendo tanto, speravamo in un rendimento differente. E invece siamo lì e allora la rabbia viene fuori. E può anche essere preziosa».

▶Si è dato una spiegazione della partenza così negativa?
«Di sicuro tutti avremmo potuto dare di più. Ha pagato Di Francesco perché nel calcio funziona così e mi è spiaciuto a livello umano e anche tecnico, perché apprezzo molto il suo calcio offensivo. Di Francesco ha ottime idee e io ho il rimpianto di aver saltato qualche partita per infortunio durante la sua gestione».

▶Ranieri cosa ha portato?
«Positività e tranquillità. Ranieri dice sempre che la negatività ti fa perdere. Cerca di scherzare molto con noi».

▶E dal punto di vista tattico?
«Con Ranieri siamo passati al 4-4-2. Ma più che il modulo conta l'interpretazione e nel primo tempo contro l'Udinese eravamo eccessivamente bassi. Noi attaccanti eravamo troppo lontani dalla porta per creare. Nella ripresa ci siamo piazzati con il 4-3-1-2 e le cose sono migliorate perché eravamo più alti e più aggressivi. Comunque in entrambi i sistemi di gioco mi trovo bene, sono a mio agio».

▶Come mai contro l'Udinese non ha tirato anche il rigore?
«Il rigorista è Quagliarella. Quando abbiamo capito che Fabio era dolorante e non avrebbe potuto calciare, ci siamo guardati io e Ramirez. Gaston mi ha detto che voleva tirare, io l'ho visto carico, so che è in grandi condizioni e ho accettato senza problemi».

▶A proposito di Quagliarella, è solo uno di quei momenti in cui la porta è più piccola?
«Può darsi, comunque Fabio sa rendersi utile anche se non segna. E presto si sbloccherà».

▶Si avvicina il derby: se di solito vale doppio, quest'anno vale triplo...
«A Genova il derby lo sentono moltissimo, è una partita speciale e con questa classifica vale davvero tanto. La Samp ha bisogno di un mini-ciclo di vittorie o risultati positivi in modo da fare un balzo in classifica. L'ideale sarebbe non restare invischiati nella zona bassa fino a maggio, ma adesso dobbiamo fare un passo alla volta per uscire dall'incubo. E sfruttare il calore di un ambiente speciale che un anno fa decisi di riabbracciare e che mi dà sempre grandi motivazioni».

▶Come mai non avete segnato nei primi tempi per 15 partite consecutive (dal 36° turno del 2018-19 fino a domenica)?
«Eh... una cosa stranissima e impossibile da decifrare. Forse il nostro modo di affrontare le partite ci spinge a essere più offensivi nella ripresa, ma non si può non segnare mai nei primi tempi».

▶Manolo, per un calciatore i 28 anni sono l'età della maturità?
«Ahahahah... vedremo. Però è vero che sono più tranquillo di una volta, ho imparato a gestire meglio le situazioni e i momenti negativi. Sicuramente la famiglia è fondamentale: quando sono con Martina, Tommaso e Nicolò, il calcio passa in secondo piano. E quando torno al campo sono carico e motivato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'27"**

I NUMERI

15
Il record di gol
Gabbiadini ha segnato 15 reti in A nel 2014-15: ne realizzò 7 nel girone d'andata con la Sampdoria e 8 nel girone di ritorno con il Napoli

26
Le reti con la Sampdoria
La maglia blucerchiata è quella con la quale Manolo ha realizzato più reti: con quella all'Udinese è a quota 26. Con il Napoli si è fermato a 25

L'INFERMERIA

Bertolacci, arrivederci nel 2020

GENOVA (f.g.) «Lesione muscolare al flessore della coscia destra» per Andrea Bertolacci, k.o. domenica scorsa nel primo tempo contro l'Udinese: considerando che la Samp giocherà l'ultima gara-prenatalizia il 18 dicembre, è quasi scontato che il centrocampista possa tornare in campo solo dopo la pausa di fine anno. Depaoli ha riportato invece un «trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra» e verrà rivalutato prima del posticipo di lunedì prossimo a Cagliari. Situazione fortunatamente meno seria per Quagliarella (contusione): per il capitano ci sono i tempi per ipotizzare un suo recupero in tempo utile per la prossima partita.

HA DETTO

Ranieri ha portato serenità e il 4-4-2 ma non dobbiamo stare troppo bassi

Tutti avremmo potuto dare di più e mi è spiaciuto per Di Francesco che ha ottime idee

Manolo Gabbiadini

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyMzMjY0YjYzYi1jYTIzLTQ4MWMtODE3OS1kYWU1ZmJhZDBkN2YjIyMyMDE5LTExLTI2VDA5OjAwOjMxIyMjVkVS